

lato paterno, s' impadronì di Balaguer e di altre piazze. Elvira che si trovava impotente a resistergli, cedette gli stati della figlia a Pietro II re di Aragona (*Zurita, Indic. ad an. 1208*). Altri dicono che tale cessione fu fatta a don Jayme I figlio e successore di Pietro II (*Mariana, ad an. 1208; Baluse, Marea Hisp. pag. 520*). Secondo la nostra opinione reali sono entrambe le cessioni. Assoldato un esercito dal re di Aragona prese Balaguer e obbligò ad arrendersi il visconte di Cabrera che colla sua famiglia erasi rinchiuso nel castello di Llorens; poicò il mandò prigione al castello di Loharre in Aragona. Per riavere la sua libertà convenne che il visconte facesse consegnare da' suoi uffiziali a don Ugo di Tarroja e a don Guglielmo di Monda siniscalco di Catalogna, i suoi castelli di Montsorin, di Montmagastre, di Ager, di Pania e di Finestres.

Durante l'interregno e le turbolenze che seguirono la morte di Pietro II, il visconte Gerardo di Cabrera ritolsce parecchie città e castella della contea d'Urgel, ove commise molte devastazioni (*Zurita, Ann. lib. II cap. CLXXV; Bernardin; Gomez, de vita et reb. gest. Jac. I lib. III ap. Sehot. Hisp. illustr. tom. III pag. 409*). Mentre il re don Jayme teneva nel mese di marzo 1222 gli stati d'Aragona a Darroca, si recò colà il visconte di Cabrera, e colle sue sommissioni ottenne la sua grazia e quella de'suoi partigiani per tutte le devastazioni da lui praticate nella contea d'Urgel; perdonò che fu confermato il 21 dicembre susseguente a Terrer ove trovavasi la corte. Il re col parere di donna Leonora sua sposa, del conte don Sancio e dell'infante don Ferdinando suoi zii, di don Mugnez Sanchez, di don Arnaldo de Luna, di don Pietro Abonnes e di parecchi altri soggetti opulenti fermò quanto avea già diviso al principio del suo regno coi baroni e sindaci delle città di Aragona e di Catalogna; cioè ch'egli terrebbe la contea d'Urgel col titolo di conte, eccettuati i castelli dati in ostaggio a don Guglielmo di Cardona, sui quali cedeva i proprii diritti al visconte Gerardo; darebbe in feudo a quest'ultimo i castelli e luoghi della contea d'Urgel e della viscontea di Cabrera posseduti da' suoi maggiori per tenerli sotto la signoria dei re d'Aragona conti di Barcellona; e nel caso Aurembiax figlia del conte Ermengaldo recla-